

La pace è sempre il primato Sperare contro ogni speranza

di Mimmo Muolo

in "Avvenire" del 14 novembre 2023

Si è aperta ieri ad Assisi - con l'Introduzione del cardinale Matteo Zuppi - e proseguirà fino a giovedì 16 novembre la 78ª Assemblea generale straordinaria della Cei

La pace «è il problema dei problemi». Una pace da costruire con ogni sforzo possibile, prima che «la Terza Guerra mondiale a pezzi - come ripete da anni Papa Francesco - possa diventare un'unica guerra». Questo l'auspicio espresso ieri dal cardinale Matteo Zuppi nell'introduzione all'Assemblea generale della Cei ad Assisi. Una sessione straordinaria, nella quale si parlerà fino a giovedì anche della ratio dei seminari e della questione degli abusi sui minori. Non senza uno sguardo a tutto tondo sulle problematiche più attuali del momento, che sono del resto già largamente presenti nel testo del presidente dei vescovi italiani, pubblicato integralmente da Avvenire.

L'attenzione del porporato si è volta verso Gaza, l'Ucraina, la tragedia armena («un piccolo mondo cristiano tanto antico finisce») e ai conflitti dimenticati dell'Africa. Ma anche al risorgente antisemitismo e alla situazione del Paese. I vescovi sono preoccupati per la crescente povertà, per la questione migratoria («l'Italia non può essere lasciata da sola» ad affrontarla), per gli eventi climatici estremi che hanno colpito diverse regioni italiane (il cardinale ha richiamato la prossima Cop28 a Dubai, con la partecipazione del Papa), e anche per il «tema impegnativo» della riforma costituzionale. In merito il cardinale Zuppi è tornato a chiedere che si instauri un clima costituente, dato che le riforme si fanno insieme. Un pensiero anche per la piccola Indi. «Esprimiamo vicinanza alla famiglia - ha detto Zuppi - facendoci prossimi al dolore dei genitori. Ci uniamo alla preghiera di papa Francesco per la piccola e per tutti i bambini che vivono con situazioni di sofferenza». Non bisogna comunque perdere la speranza, è il messaggio del porporato. Anche se le guerre dominano il mondo «con il loro tragico seguito di morti, violenze, distruzioni, barbarie e profughi». «Non bisogna smettere di credere che si può arrivare a comprendersi. Non è ingenuità, ma responsabilità».

Così non è utopia il rilancio del dialogo, vera alternativa ai conflitti. Zuppi lo ha constatato nella sua esperienza di inviato speciale del Papa. E perciò anche per Gaza invece il presidente della Cei, insieme alla condanna del «brutale attacco terroristico di Hamas», ha chiesto «che nessuno abbandoni la possibilità di fermare le armi». Il porporato ha anche espresso la sua preoccupazione per l'antisemitismo. «Sappiano i nostri fratelli ebrei italiani che la Chiesa non solo è loro vicina, ma che considera ogni attacco a loro, anche verbale, com'è un colpo a sé stessa e un'espressione blasfema di odio. Non resteremo indifferenti!».

Intanto cresce la povertà in Italia. «Particolarmente urgente - ha notato Zuppi - è diventata la «questione casa»: il costo di mutui e affitti rischiano di strozzare molte famiglie che hanno lavori precari e sottopagati. Sentiamo la necessità di una «politica» della casa che interpella tutti. Il cardinale è poi tornato a insistere sulla questione della cittadinanza a chi cresce in Italia e in merito ai centri in Albania per i richiedenti asilo, ha auspicato che i loro diritti umani siano rispettati. «L'esternalizzazione non è la soluzione». Infine, spazio ai temi ecclesiali. Ora è tempo di sinodalità, per il cardinale. Importante accogliere le vittime degli abusi.